



LA RELAZIONE DELL'ISPETTORE ALESSANDRO PARONE
SULLO STATO DELL'ISTRUZIONE PRIMARIA
NEL CIRCONDARIO DI SIRACUSA (1864)

di
Stefano Lentini

Premessa

L'istruzione elementare e popolare è stato, negli ultimi settant'anni, uno dei settori dell'istruzione nazionale ad essere maggiormente approfondito dagli storici, con indagini riguardanti le diverse fasi dell'Italia unita¹, e con svariati approfondimenti che hanno riguardato i diversi aspetti della storia della scuola primaria nazionale (legislazione scolastica, programmi e metodi d'insegnamento, insegnanti e personale direttivo e ispettivo, organizzazione e funzionamento dell'amministrazione scolastica centrale e periferica, evoluzione dei livelli di alfabetizzazione e di scolarizzazione primaria, modelli ideologici e culturali veicolati per mezzo di manuali e libri di testo, editoria e stampa scolastica in Italia, ecc.)².

Molto più modesta, invece, è stata l'attenzione degli storici verso gli approfondimenti e le ricerche locali, senza le quali «l'indagine sulla delineazione “nazionale” di un apparato scolastico, sui modelli formativi e pedagogici [...]

¹ Tra i lavori più significativi, a titolo non esaustivo, segnaliamo D. Bertoni Jovine, *Storia della scuola popolare in Italia*, Torino, 1954; Ead., *Storia dell'educazione popolare in Italia*, Bari, Laterza, 1965; G. Talamo, *La scuola dalla legge Casati alla inchiesta del 1964*, Milano, Giuffrè, 1960; M. Barbagli, *Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico in Italia*, Bologna, il Mulino, 1976; G. Vigo, *Istruzione e sviluppo economico in Italia nel secolo XIX*, Torino, ILTE, 1971; G. Ricuperati, *La scuola nell'Italia unita*, in *Storia d'Italia*, vol. V/2: *I documenti*, Torino, Einaudi, 1973, pp. 1693-1736; E. De Fort, *Storia della scuola elementare in Italia. Vol. I: Dall'Unità all'età giolittiana*, Milano, Feltrinelli, 1979; *L'istruzione di base nella politica scolastica dall'unità ai giorni nostri (1859-1977)*, cur. T. Tomasi, Firenze, Vallecchi, 1978; E. Catarsi, *L'Educazione del popolo. Momenti e figure dell'istruzione popolare nell'Italia liberale*, Bergamo, Juvenilia, 1985.

² In relazione ai molteplici filoni di studi dedicati alla storia della scuola elementare in Italia, rimandiamo al puntuale lavoro di R. Sani, *Scuola e istruzione elementare in Italia dall'Unità al primo dopoguerra: itinerari di ricerca*, in *Maestri e istruzione popolare in Italia tra Otto e Novecento*, cur. R. Sani, A. Tedde, Milano, Vita&Pensiero, 2003, pp. 3-17.

rischia di avvatarsi attorno a formule vuote se non si spinge allo studio concreto delle scuole, all'analisi e allo studio della concreta azione pedagogica, del concreto ruolo che da esse è svolto nei luoghi in cui operano»³.

Tale accorgimento metodologico si rende ancor più necessario per meglio approfondire la conoscenza della storia della scuola elementare fino all'età giolittiana, nella consapevolezza che, almeno nel primo cinquantennio dell'Italia unita – come nota giustamente Roberto Sani – non si può parlare «in termini di 'scuola nazionale', ma occorre tenere ben presenti la pluralità e la varietà delle situazioni locali»⁴.

Da queste brevi premesse, si comprende quanto significative siano le relazioni degli ispettori circondariali, come quella di Alessandro Parone⁵, presa in esame nel presente articolo, poiché non solo forniscono un quadro dettagliato delle scuole presenti nel Circondario di Siracusa nei primi anni di vita del Regno d'Italia, ma, in ragione delle ripetute visite effettuate nelle singole scuole, ci offrono preziose informazioni particolareggiate sul reale andamento dell'istruzione nei diversi comuni e nelle borgate visitate, e ci permettono di delineare l'effettiva evoluzione dell'istruzione elementare nei territori indagati⁶.

L'istruzione primaria nella provincia di Siracusa all'indomani dell'Unità d'Italia

Per introdurre ed analizzare i contenuti della relazione dell'ispettore Parone, ritengo opportuno dare, preliminarmente, qualche cenno sulle condizioni dell'istruzione nella provincia di Noto-Siracusa, alla vigilia dell'Unità.

Il quadro complessivo della scuola primaria nell'Intendenza di Noto, nell'anno scolastico 1859/1860, conferma la presenza di una rete di scuole che copriva tutti i comuni⁷, e nelle quali insegnavano uno o più maestri, quasi sempre di “antica nomina”⁸; accanto alle 35 scuole pubbliche maschili, nelle quali in-

³ E. Iachello, *Un progetto, le fonti, il metodo. Per cominciare*, in *Archivi delle scuole, archivi per le scuole*, cur. G. Calabrese, Catania, Maimone, 2008, p. 9.

⁴ R. Sani, *Scuola e istruzione elementare in Italia dall'Unità al primo dopoguerra: itinerari di ricerca*, in *Maestri e istruzione popolare in Italia tra Otto e Novecento* cit., p. 12.

⁵ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 228, *Relazione sull'Istruzione primaria dell'Ispettore scolastico del Circondario di Siracusa*, 14 agosto 1864.

⁶ Su tale posizione insiste Giovanni Vico, il quale sottolinea come il mero dato statistico del numero di scuole esistenti, in sé, significa poco, se non si cerca di mettere in luce altri aspetti. G. Vico, *Istruzione e sviluppo economico in Italia nel Secolo XIX*, Torino, 1971, p. 113.

⁷ Ad eccezione di San Paolo Solarino, del quale non abbiamo notizie sulle scuole attive.

⁸ Sullo stato della scuola elementare nel periodo borbonico in Sicilia, si rimanda a S. Agresta, C. Sindoni, *Scuole maestri e metodi nella Sicilia Borbonica (1817-1860)*, Lecce-Rovato, PensaMultimedia, 2012.

segnavano prevalentemente ecclesiastici retribuiti dalle amministrazioni comunali, operavano numerosi istituti privati, quasi sempre sforniti di regolare permesso per l'insegnamento. Nei centri abitati più importanti, come Noto, località prediletta dall'élite locale, Siracusa e Modica, si riscontrava la presenza di maestri primari e secondari muniti di regolare carta autorizzante, alcuni dei quali alla direzione di istituti scolastici privati che erogavano un'offerta didattica qualitativamente articolata e di un certo interesse⁹. L'istruzione primaria femminile pubblica veniva impartita sia da maestre comunali che dalle diverse congregazioni religiose presenti nel territorio, tra le quali le Figlie della Carità, i Collegi di Maria, ed era, quasi sempre, limitata alle sole "arti donnesche", con irrilevanti ricadute sull'alfabetizzazione delle allieve iscritte¹⁰.

Con il decreto prodittoriale di Antonio Mordini, del 17 ottobre del 1860, sotto il governo dittatoriale di Garibaldi, si annunciava l'adozione degli ordinamenti scolastici piemontesi nei nuovi territori annessi, e l'istruzione elementare venne resa obbligatoria e gratuita, a partire dai 6 anni d'età, articolandosi in due gradi biennali, quello inferiore e quello superiore, con l'obbligo di frequentare solamente il primo. Il secondo biennio doveva essere istituito solamente nei comuni che possedevano scuole medie e in quelli nei quali la popolazione superava i 4.000 abitanti, frazioni escluse.

Nell'anno scolastico 1861/62, pertanto, il numero delle scuole subì un decisivo incremento, come è possibile rilevare dai dati estrapolati dalla *Statistica degli Ispettori degli studii delle Provincie Siciliane* (v. Tab. 1), custodita presso l'Archivio di Stato di Palermo, ove sono indicati il numero delle scuole elementari comunali da doversi attuare secondo la legge, distinte in maschili, femminili, (inferiori e superiori) e serali, e quelle censite nella provincia di Noto-Siracusa (pop. 252.994).

Nell'anno scolastico 1861/1862, in tutta la provincia, risultavano essere attive 93 scuole, sulle 154 previste per legge, e precisamente: 33 maschili inferiori diurne, sulle 38 previste per legge e 23 serotine, sulle 38 previste per legge; 16 scuole femminili inferiori diurne, sulle 37 previste per legge, 20 scuole maschili superiori diurne, sulle 21 previste per legge, e una scuola femminile superiore diurna, sulle 20 previste per legge. La messa a regime del nuovo impianto scolastico determinò non pochi problemi per la classe dirigente, che do-

⁹ Cfr. C. Sindoni, *L'istruzione elementare nella provincia di Siracusa nei primi dieci anni della Legge Casati (1860-1870)*, in «Annali di Storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 26 (2019), pp. 120-126.

¹⁰ Differente il caso della *Casa di educazione Peratoner* di Siracusa, uno degli istituti fondati per soddisfare l'esigenza dell'élite di differenziare la formazione della nobiltà da quella popolare, nel quale si poteva apprendere la lingua italiana, quella francese, l'aritmetica, e altro ancora, ivi, p. 126.

Tab. 1 - *Statistica delle scuole elementari comunali del Circondario di Siracusa, A.S. 1861/1862*¹¹

Provincia di Noto																					
Circondario	Comune	Pop.	Numero delle scuole da doversi attuare secondo la legge					Numero delle scuole esistenti													
			Inf.		Sup.			Inf.						Sup.							
			M		F	M	F		Maschili			F			M	F					
			Dturna	Serotina	Dturna	Dturna	Dturna	Totale	Dturna	n. Allievi	Serotina	n. Allievi	Dturna	n. Allievi	Totale						
Noto	Noto	12256	2	2	2	2	2	10	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	1	-	5
	Avola	10163	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	3
	Palazzolo	9724	1	1	1	1	1	5	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2
	Rosolini	5508	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	4
	Buccheri	4066	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	3
	Ferla	4039	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Pachino	3746	1	1	1	-	-	3	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	3
	Portopalo	559	1	1	1	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Buscemi	2830	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Cassaro	1707	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3
Siracusa	Siracusa	18362	2	2	2	2	2	10	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	3	
	Belvedere	732	1	1	1	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Priolo	496	1	1	1	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Agosta	10165	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	4	
	Sortino	8810	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	3	
	Floridia	8372	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	4	
	Lentini	7528	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	4	
	Carlentini	4615	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	4	
	Melilli	4417	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
	Canicattini	4928	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	4	
	Francofonte	4390	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3	
	Solarino	2543	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
	Modica	Modica	29799	2	2	2	2	2	10	3	-	2	-	1	-	2	-	-	-	-	8
		Ragusa	23477	2	2	1	2	1	8	3	-	2	-	1	-	2	-	-	-	-	8
Comiso		14282	1	1	1	1	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Vittoria		11313	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	4	
Scicli		10465	1	1	1	1	1	5	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	4	
Chiaromonte		8740	1	1	1	1	1	5	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	2	
Spaccaforno		8159	1	1	1	1	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Monterosso		6565	1	1	1	1	1	5	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	2	
Santacroce		3256	1	1	1	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Pozzallo		2682	1	1	1	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	
Giarratana		2355	1	1	1	-	-	3	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	3	
Biscari		1945	1	1	1	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Numero delle scuole da doversi attuare secondo la legge								154	33	-	23	-	16	-	20	-	1	-	93		

¹¹ Archivio di Stato di Palermo, Ministero e Segreteria - Ripartimento interno, *Statistica degli Ispettori degli studii delle Provincie Siciliane*, b. 3174. Nella tabella si riportano solo i dati riguardanti i tre Circondari della provincia di Noto-Siracusa.

vette adoperarsi per disporre, in tempi brevi, non solo di nuovi locali ove impiantare le scuole, quando questo fu possibile, ma anche di una massa di maestri da immettere nel “mercato del lavoro”, e in possesso di regolare patente da conseguire nelle scuole normali¹², istituite appositamente dalla legge¹³.

Andando oltre il mero dato statistico, che, come dicevamo, registra un sensibile incremento del numero delle scuole, per quanto ancora insufficiente, lo stato dell'istruzione elementare nel Circondario di Siracusa risultava essere alquanto drammatico, a parere del Regio Ispettore degli Studi, con funzione di Provveditore, Giuseppe Melodia¹⁴ che, nel corso delle visite ispettive effettuate sul finire dell'estate del 1861, riscontrò numerose criticità, tra le quali: la presenza di antichi maestri e maestre, privi della carta autorizzante e impreparati; l'inadeguatezza dei locali scolastici, in molti casi angusti, poco luminosi, insalubri; la mancata dotazione delle scuole dei necessari sussidi didattici¹⁵. Significative sono, a tal proposito, le sue parole riportate in apertura di un rapporto inviato al Prefetto della Provincia di Noto in data 23 dicembre 1861, nel quale Melodia individua e sintetizza i tre principali problemi che impedirono ai comuni di contrastare attivamente il fenomeno dell'analfabetismo nella provincia: «Io scorgo per primo fatto tre elementi in armonia: dissesto e strettezza nelle finanze comunali; penuria di maestri; poca affluenza di allievi»¹⁶.

¹² Per poter insegnare nel biennio inferiore della scuola elementare, era sufficiente possedere la patente inferiore, conseguita dopo la frequenza del primo biennio della scuola normale, alla quale, dopo il superamento di un esame, i maschi potevano accedere all'età di 16 anni, e le femmine all'età di 15 anni. Nell'impianto casatiano, la scuola normale non apparteneva all'ordine secondario, ma a quello primario, cioè della scuola elementare. Per rispondere alla urgente carenza di maestre e maestri muniti di regolare patente, la scuola normale rappresentò un corso di formazione «accelerato» che doveva rispondere «all'esigenza di una repentina formazione che bruciasse i tempi. [...] Durata e scansione temporale, con il tempo, però, perderanno il loro carattere provvisorio e diventeranno definitive». G. Bonetta, *Scuola e civilizzazione. Il sistema formativo italiano dal '700 alla fine del '900*, Roma, Armando, 2020, p. 340.

¹³ Il decreto prodittoriale di Antonio Mordini, del 17 ottobre del 1860, all'art. 30, stabilì che la Sicilia doveva dotarsi di scuole normali per allievi maestri e allieve maestre, da fondarsi a Palermo, Catania e Messina. Con un successivo decreto reale del 20 ottobre 1861, si stabilì che a queste tre scuole se ne aggiungesse una quarta a Girgenti. Le scuole normali di Palermo e Messina furono destinate alla formazione degli allievi maestri, mentre quelle di Catania e Girgenti furono destinate alla formazione delle allieve maestre. L'apertura delle scuole venne programmata per l'anno scolastico 1861-62. Cfr. S.A. Costa, *La scuola e la grande scala*, Palermo, Sellerio, 1990, p. 258.

¹⁴ Giuseppe Melodia venne nominato con decreto prodittoriale, a firma del Mordini, il 4 novembre del 1860.

¹⁵ Cfr. C. Sindoni, *L'istruzione elementare nella provincia di Siracusa nei primi dieci anni della Legge Casati (1860-1870)* cit., pp. 128-139.

¹⁶ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 236, *Rapporto del giro* (ispettivo) inviato da Giuseppe Melodia al Prefetto della Provincia di Noto, Noto 23 dicembre 1861.

Le condizioni delle scuole elementari nel Circondario di Siracusa (A.S. 1861/1862)

Limitandoci alla lettura dei dati riguardanti il Circondario di Siracusa (pop. 75.358) della *Statistica degli Ispettori degli studii delle Provincie Siciliane*, si evidenzia che nell'A.S. 1861/1862 esistevano 33 classi, sulle 51 previste per legge, e più nel dettaglio: 11 maschili inferiori diurne¹⁷, sulle 13 previste per legge; 9 serotine, sulle 13 previste per legge; 6 scuole femminili inferiori diurne, sulle 13 previste per legge; 7 scuole maschili superiori diurne, sulle 6 previste per legge; nessuna scuola femminile superiore diurna, sulle 6 previste per legge.

Nella statistica non compaiono i dati relativi agli studenti frequentanti, ma l'estensore del documento riporta interessanti informazioni circa lo stato dell'istruzione primaria del Circondario.

In particolare, nel comune di Siracusa (pop. 18.362), erano attive solamente 2 scuole maschili sulle 10 previste per legge, in quanto, si legge nel documento, «Non possono attuarsi nell'anno corrente le altre scuole tuttora mancanti perché il Comune attese le sue ristrettezze finanziarie non ha stabilito nello stato discusso la somma bisognevole»; i locali furono giudicati buoni, ma «si va sollecitando l'acquisto degli arredi che tuttora mancano». Il maestro della I inferiore, di antica nomina, era munito di patente, mentre gli altri due erano provvisori.

Migliori erano le condizioni ad Augusta (pop. 10.165), che poteva contare complessivamente su 4 scuole (rispetto alle 5 previste dalla legge): le 3 scuole maschili (1 inferiore, 1 serotina e 1 superiore) erano organizzate e pagate secondo la legge; ad insegnare erano gli «antichi maestri», dei quali «ignorasi se patentati o no»; i locali della scuola, «seppur adeguati alle esigenze, necessitavano di un restauro», e, inoltre, mancavano gli arredi. La scuola femminile era diretta da una maestra con nomina provvisoria.

A Sortino (pop. 8.810) le scuole maschili (1 inferiore, 1 serotina e 1 superiore) erano organizzate e pagate a norma di legge. Il maestro della classe infe-

¹⁷ Confrontando la *Statistica delle scuole elementari comunali delle provincie siciliane*, A.S. 1861/1862 e i dati riportati dalla tabella 2, ricavati dalla documentazione presente presso l'Archivio di Stato di Siracusa, si rilevano lievi discordanze nel numero delle scuole censite. In particolare: le scuole elementari maschili conteggiate nella documentazione della Prefettura di Siracusa risultano essere complessivamente 10, diversamente dalla *Statistica delle scuole elementari comunali delle provincie siciliane*, che ne censisce 11 (a Siracusa compaiono due scuole inferiori maschili); per quanto concerne l'istruzione elementare femminile, nella *Statistica delle scuole elementari comunali delle provincie siciliane* risultano censite una scuola femminile ad Augusta e una scuola femminile a Lentini, non presenti nella documentazione della Prefettura di Siracusa. Viceversa, nella *Statistica delle scuole elementari comunali delle provincie siciliane* non viene censita la scuola femminile di Siracusa, tenuta da Elisabetta Roggio, rilevata nella documentazione della Prefettura di Siracusa.

riore era di antica nomina, mentre gli altri due erano provvisori. Si segnalava la mancata apertura delle scuole femminili e la necessità di restaurare i locali della scuola.

A Floridia (pop. 8.372) le scuole primarie erano organizzate e pagate a norma di legge (1 inferiore e 1 superiore maschile, 1 serotina e 1 femminile). I maestri della serotina e della superiore maschile erano di antica nomina; i maestri delle scuole inferiori maschile e femminile erano provvisori. Il comune non aveva provveduto a trovare dei locali per la scuola («Locali delle scuole mancanti»), per cui è probabile che le lezioni si svolgessero in locali di fortuna.

Tab. 2 - *Scuole elementari maschili, femminili e serali pubbliche del Circondario di Siracusa, A.S. 1861/1862*¹⁸

Comune	Maestro/a	Status	M/F	Classe	Titolo abilitante
Siracusa	Tarantello Gaspare	Eccl.	M	I-II	Cm* di Catania, 1861
	Battistino	Laico	M	III-IV	Senza
	Sipola A.	Laico	M	Serale	sn
	Roggio Elisabetta	Laica	F	Inf.	senza
Augusta	Corallo Emmanuele	Eccl.	M	I-II	senza
	Ligeri Giuseppe	Eccl.	M	III	senza
	Blasco Sebastiano	Laico	M	Serale	senza
Canicattini	Listro Michele	Eccl.	M	Unica	senza
	Uccello Michele	Eccl.	M	Sup	sn
	Cianci Salvatore	Eccl.	M	Serale	sn
	Forniglier Fortunata	Laica	F	Inf	sn
Carlentini	Carveni Giacomo	Laico	M	I-II	Cm* di Catania, 1861
	Rossitto Alfio	Laico	M	III	Cm* di Catania, 1861
	Materazzi Giuseppe	Laico	M	Serale	senza
	Alemagna Maria	Laica	F	Inf.	Sn
Floridia	Zarafa Giuseppe	Eccl.	M	I-II	Senza
	Reale Giuseppe	Eccl.	M	III	Senza
	Russo Carmelo	Eccl.	M	Serale	Senza
	Tedeschi Filomena	Laica	F	Inf	Sn
Francofonte	Zingali Antonio	Eccl.	M	Unica	Cm
	Latina Santi	Eccl.	M	Serale	Cm* di Catania, 1861
	Cerasa Concetta	Laica	F	Inf	senza
Lentini	Sgalambra Filadelfo	Laico	M	I-II	Cm* di Catania, 1861
	Falcia Alfio	Laico	M	III-IV	Senza
	Cosentino Giuseppe	Laico	M	Serale	Cm
Melilli	Rizzo Ferdinando	Eccl.	M	Unica	Cm* di Catania, 1861
	Caminiti Luigi	Eccl.	M	Serale	senza
Sortino	Martinez Giovanni	Eccl.	M	I-II	senza
	Gentile Carmelo	Eccl.	M	III	senza
	Celona Manfredi Bartolomeo	Laico	M	Serale	senza
Solarino	Romano Antonino	Laico	M	Unica	Cm* di Catania, 1861
Brucoli	Senza	-	-	-	-
Villasmundo	Senza	-	-	-	-
Belvedere	Senza	-	-	-	-
Priolo	senza	-	-	-	-

*Conferenze magistrali

¹⁸ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 224, Fascicolo 1, Formazione scuole di grado inferiore e superiore, *Dei maestri elementari della Provincia di nota, giusta Deliberazione del Consiglio Provinciale del 20 febbraio 1862* e cfr. C. Sindoni, *L'istruzione elementare nella provincia di Siracusa nei primi dieci anni della Legge Casati (1860-1870)* cit., pp. 134-136, 137.

A Lentini (pop. 7.528) le scuole primarie erano organizzate e pagate a norma di legge (1 inferiore e 1 superiore maschile, 1 serotina e 1 femminile). Dei maestri delle scuole si ignorava se fossero patentati o meno; quelli delle scuole maschili erano di antica nomina, mentre la maestra della femminile era provvisoria. I locali della scuola vennero giudicati «mediocri».

A Carlentini (pop. 4.615) le scuole risultavano essere organizzate e pagate secondo la legge (1 inferiore, 1 serotina e 1 femminile), con in aggiunta il corso superiore maschile. I maestri delle classi maschili erano di antica nomina, e risultavano essere muniti di patente. Il locale della scuola, collocato nell'antico Convento dei Cistercensi di proprietà del Demanio, venne giudicato ottimo e «abbisognevole però di urgenti restauri»; si segnalava, tuttavia, la mancanza dei voluti arredi. La maestra della scuola femminile era provvisoria.

A Melilli (pop. 4.417) insegnavano maestri di antica nomina e muniti di patente. Le scuole maschili erano organizzate e pagate secondo la legge (1 corso inferiore e 1 serotina), mentre mancava la scuola femminile. I locali vennero giudicati tollerabili, gli arredi mancavano, ma il municipio aveva già provveduto a stanziare «la somma bisognevole all'acquisto».

A Canicattini (pop. 4.928) le scuole erano organizzate e pagate secondo la legge (1 corso inferiore maschile, 1 serotina, 1 corso inferiore femminile), con in aggiunta il corso superiore maschile. Il maestro della inferiore maschile, di antica nomina, non era in possesso di patente, e gli altri maestri erano provvisori. Mancavano sia il locale che gli arredi.

A Francofonte (pop. 4.390) le scuole erano organizzate e pagate secondo la legge (1 corso inferiore maschile, 1 serotina, 1 corso inferiore femminile). I maestri delle classi maschili erano di antica nomina e patentati. La maestra della scuola femminile era provvisoria. Anche in questo caso mancavano il locale e gli arredi.

A Solarino (pop. 2.543) la scuola elementare maschile era organizzata e pagata secondo la legge (1 inferiore, 1 serotina), ma mancava quella femminile. Il maestro della elementare diurna era di antica nomina e munito di patente; quello della serotina era provvisorio. Il locale della scuola, giudicato ottimo e costruito «di nuovo all'oggetto», risultava però essere sfornito dei cartelloni voluti dal Regolamento.

Belvedere (pop. 732) e Priolo (pop. 496) risultavano essere del tutto sprovvisti di scuole¹⁹, sia maschili che femminili, come stabilito dalla legge (1 corso inferiore maschile, 1 serotina, 1 corso inferiore femminile).

Dalla lettura dei commenti dell'estensore del documento statistico, emerge non solo lo scarso interesse della maggior parte delle amministrazioni comunali

¹⁹ Stesso dicasi per le non menzionate borgate di Bruccoli e Villasmundo.

per l'istruzione pubblica, tra l'altro ribadito nell'incipit come una delle criticità generalmente riscontrabili nella regione siciliana, ma si rimprovera soprattutto la scarsa attenzione, e in alcuni casi persino il completo disinteresse, verso l'istruzione femminile, nel migliore dei casi affidata ai Collegi di Maria dipendenti dai Vescovi, ai quali i comuni pagavano lo stipendio di una maestra del grado inferiore dell'insegnamento elementare gratuito per le fanciulle. Le diverse inadempienze rilevate nei comuni siciliani erano da attribuirsi alle finanze municipali, essendo buona parte dei comuni impossibilitati a poter destinare la cifra voluta dalla legge. Tuttavia – si legge nel documento – «La maggior parte [dei Comuni] potrebbe stanziare la somma occorrente ma viene impedita dalla pusillanimità dei Consigli comunali, cui sul punto di stanziare nuove imposizioni, quantunque in vantaggio del popolo, manca l'accorgimento ed il coraggio»²⁰.

Il quadro dell'istruzione primaria nel Circondario di Siracusa nell'A.S. 1862/1863 delineato nella relazione dell'Ispettore Alessandro Parone (1864)

Maggiori informazioni sullo stato della scuola elementare del Circondario di Siracusa, nei primi anni del Regno, sono dettagliate in una relazione redatta dall'Ispettore circondariale Alessandro Parone nel 1864, oggi custodita presso l'Archivio di Stato di Siracusa²¹.

La relazione si divide in due parti: nella prima, l'ispettore delinea il quadro complessivo delle condizioni dell'istruzione primaria del Circondario di Siracusa, a partire dal novembre del 1862, quando il Governo del Re lo chiamò a reggere e promuovere la pubblica istruzione del citato Circondario²², fino al 1864, quando l'ispettore predispose la relazione, con i quadri statistici della istruzione primaria, da presentare al Consiglio Scolastico Provinciale. Questo inedito documento risulta di fondamentale importanza per approfondire lo stato dell'istruzione primaria nel Circondario, in quanto, nella seconda parte della relazione, l'ispettore documenta lo stato di ciascuna delle scuole visitate nei comuni e nelle borgate.

²⁰ Archivio di Stato di Palermo, Ministero e Segreteria - Ripartimento interno, b. 3174, *Statistica delle scuole elementari comunali delle provincie siciliane*, A.S. 1861/1862.

²¹ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 228, *Relazione sull'Istruzione primaria dell'Ispettore scolastico del Circondario di Siracusa*, 14 agosto 1864.

²² Alessandro Parone, già maestro normale superiore e Segretario del Regio Ispettore della provincia di Cuneo, venne nominato Ispettore circondariale con un decreto del Re Vittorio Emanuele. L'estratto del decreto di nomina regia si trova presso l'Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 228, all'interno del plico *Nomina Parone all'Ispettorato di Siracusa*, Torino 12 novembre 1862.

Nell'introdurre lo stato dell'istruzione primaria nel Circondario, in apertura, l'ispettore indica in modo chiaro e preciso i punti trattati nella sua dettagliata relazione, e cioè: quali erano condizioni in cui versava l'istruzione elementare nel Circondario al suo arrivo; quali furono le azioni intraprese per migliorare lo stato dell'istruzione primaria; e, infine, quali proposte di miglioramento egli reputava necessarie per favorire lo sviluppo dell'istruzione elementare nel Circondario negli anni a venire.

In riferimento alle condizioni in cui versava l'istruzione nel Circondario, al suo arrivo, nell'A.S. 1862/1863, l'ispettore si lagna dell'operato del suo predecessore, a suo parere incurante del delicato compito a lui affidato. Scrive, a tal proposito, Parone:

senza scrutare le ragioni che indussero un sì rispettabile personaggio a non curarsene, dirò, che al mio arrivo in questo Circondario lo Ispettorato delle scuole non esisteva che di nome. Non Registri, non Statistiche, non Relazioni: poche carte consegnate all'Ufficio di queste Regie Poste, e la corrispondenza di sei mei neppure disinghiata ne formavano il tutto.

Una premessa che già preannunciava le condizioni poco lusinghiere dello stato dell'istruzione primaria, a suo dire imputabili alla totale assenza di un'attività di vigilanza sulle scuole, perché – appunto – dice Parone, mai visitate dal predecessore.

Per rendersi conto delle reali condizioni delle scuole, l'ispettore decise quindi di intraprendere subito un primo giro di visite nel corso dell'anno scolastico 1862-63, al termine del quale riuscì a censire 19 scuole maschili pubbliche con 550 alunni²³, e «non pochi insegnanti assolutamente inetti o per incapacità o per cattivo metodo d'insegnamento».

È laconico, a tal proposito, il commento dell'ispettore per descrivere le condizioni della classe magistrale con cui entra in contatto nel corso delle prime visite:

e se dal frutto si conosce l'albero, valga la definizione datami da un Maestro alla presenza della scolaresca della parola Solerte, come di chi sta al sole; [...] un altro che mi spiegava Dante ad alunni non capaci a scrivere a dettato. Generalmente la lingua latina aveva il sopravvento sulla Nazionale, e ben pochi Insegnanti avevano compreso quale fosse il vero scopo delle Scuole elementari. L'ordine la disciplina, l'orario della Scuola erano novità non comprese o non volute.

²³ Il dato della numerosità delle scuole elementari funzionanti nella provincia è confermato dalla Statistica del Regno d'Italia, *Istruzione Primaria. Istruzione elementare per comuni Anno Scolastico 1862-63*, Tipografia di Antonio ed Angelo Cappelli, 1865, pp. 133-134. Diversamente, tra i due documenti, si registra uno scarto nel numero complessivo di studenti frequentanti.

Tab. 3 - Istruzione elementare per comuni Anno Scolastico 1862/63 - Provincia di Siracusa

Comuni	Scuole			Alunni			Insegnanti			Spese			Proventi				
	totale	maschili	femminili	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	personale	materiale	totale	Dal Governo	Dalla provincia	Dal comune	diversi
Biscari	2	1	1	54	44	10	2	1	1	776	776	-	776	-	-	776	-
Chiaromonte	3	2	1	44	32	12	3	2	1	1.667	1.667	-	1.667	-	-	1.667	-
Comiso	6	5	1	117	31	86	6	5	1	4.618	4.067	551	4.618	-	-	4.618	-
Giarratana	1	-	1	10	-	10	1	-	1	153	153	-	153	-	-	153	-
Modica	5	5	-	141	141	-	5	5	-	3.150	3.150	-	3.150	-	-	3.150	-
Monterosso Almo	3	2	1	37	27	10	3	2	1	1.861	1.567	294	1.861	-	-	1.861	-
Pozzallo	2	1	1	27	18	9	2	1	1	667	667	-	667	-	-	667	-
Ragusa	5	5	-	140	140	-	5	5	-	4.921	3.150	1.771	4.921	-	-	4.921	-
Santa Croce Camerina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sciacchi	1	1	-	75	75	-	1	1	-	548	548	-	548	-	-	548	-
Spaccaforno	3	2	1	25	20	5	3	2	1	1.667	1.667	-	1.667	-	-	1.667	-
Vittoria	3	2	1	22	15	7	3	2	1	1.850	1.850	-	1.850	-	-	1.850	-
<i>Totale Circ. Modica</i>	34	26	8	692	543	149	34	26	8	21.878	19.262	2.616	21.878	-	-	21.878	-
Avola	3	2	1	122	82	40	3	2	1	1.960	1.660	300	1.960	-	-	1.960	-
Buccheri	2	2	-	39	39	-	2	2	-	605	605	-	605	-	-	605	-
Buscemi	2	1	1	52	32	20	2	1	1	606	606	-	606	-	-	606	-
Cassaro	1	1	-	16	16	-	1	1	-	317	300	17	317	-	-	317	-
Ferla	2	1	1	80	24	56	2	1	1	834	834	-	834	-	-	834	-
Noto	2	2	-	76	76	-	2	2	-	1.500	1.300	200	1.500	-	-	1.500	-
Pachino	4	3	1	141	96	45	4	3	1	2.613	2.383	230	2.613	-	-	2.613	-
Palazzolo Acreide	3	2	1	86	50	36	3	2	1	2.050	1.630	420	2.050	-	-	2.050	-
Rosolini	3	2	1	111	81	30	3	2	1	1.973	1.616	357	1.973	-	-	1.973	-
<i>Totale Circ. Noto</i>	22	16	6	723	496	227	22	16	6	12.458	10.934	1.524	12.458	-	-	12.458	-
Augusta	2	2	-	71	71	-	2	2	-	1.300	1.300	-	1.300	-	-	1.300	-
Canicattini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carlentini	2	2	-	64	64	-	2	2	-	1.250	1.250	-	1.250	-	-	1.250	-
Florida	3	3	-	65	65	-	3	3	-	1.850	1.850	-	1.850	-	-	1.850	-
Francofonte	1	1	-	44	44	-	1	1	-	500	500	-	500	-	-	500	-
Lentini	3	3	-	122	122	-	3	3	-	2.250	2.250	-	2.250	-	-	2.250	-
Melilli	2	2	-	50	50	-	2	2	-	1.100	1.100	-	1.100	-	-	1.100	-
Siracusa	3	3	-	100	100	-	3	3	-	1.950	1.950	-	1.950	-	-	1.950	-
Solarino	1	1	-	35	35	-	1	1	-	500	500	-	500	-	-	500	-
Sortino	2	2	-	51	51	-	2	2	-	1.300	1.300	-	1.300	-	-	1.300	-
<i>Totale Circ. Siracusa</i>	19	19	-	602	602	-	19	19	-	12.000	12.000	-	12.000	-	-	12.000	-

La causa di tanto disamore, se non proprio una forma di vera avversione verso il proprio impiego, da parte dei maestri, viene individuata dall'ispettore nella meschinità degli stipendi, tra l'altro, molto spesso, ricevuti in forma di arretrati e con significativi ritardi. A ciò, si doveva aggiungere il pessimo stato dei locali ove si svolgeva la scuola: locali nei quali, tra l'altro, l'ispettore rilevava quasi sempre la mancanza o l'inadeguatezza di banchi e di arredi.

Cosa si poteva sperare – si chiede Parone – di Scuole nate di fresco, abbandonate, se non osteggiate dai Comuni; non visitate e difese dall'Autorità governativa, senza indirizzo, senza programmi, senza regolamenti, [...] lasciate in mani a vecchi Maestri incaponiti negli antichi loro sistemi?

Il giudizio dell'ispettore è particolarmente negativo quando si riferisce all'istruzione femminile che, per lo più, consisteva in veri e propri laboratori in cui una moltitudine di ragazze veniva istruita nient'altro che in lavori di ma-

glia, di cucito e di ricamo. Nessuna traccia di insegnamenti riguardanti l'alfabetizzazione nei programmi delle allieve, eccetto per l'unica scuola, «che di Collegio femminile avea pur nome e da Monache diretta», ove Parone trovò «che vi si insegnava alla meglio la lettura; e chiesto se pur s'insegnasse a scrivere, n'ebbi per risposta dalla stessa Maestra che ciò d'essa non sapeva fare». Stesso giudizio negativo viene rivolto alle scuole serali, destinate agli adulti ma frequentate da fanciulli di tenera età. Gli adulti, scrive Parone, non le frequentavano perché il metodo d'insegnamento in esse praticato «sa d'infantile»²⁴.

Lo stato insoddisfacente in cui versava l'istruzione popolare, a parere dell'ispettore «base e fondamento d'ogni civile società», lo spinse ad effettuare ulteriori visite alle scuole del Circondario, prima che finisse l'anno scolastico (1862-1863), in modo da sanare le più evidenti carenze. L'ispettore riferisce che riuscì ad ottenere

che non poche scuole si provvedessero dei voluti arredi; [...] che si restaurassero e rendessero più salubri i locali; e che, nelle forme volute dalla legge, fossero dai Comuni licenziati in tempo nove insegnanti, riconosciuti incapaci, quantunque la maggior parte patentati.

Predispose poi nei comuni l'istituzione delle scuole femminili per il successivo anno scolastico. E questo è quanto fece sino al luglio 1863.

In autunno, per iniziativa del Sotto-Prefetto, l'ispettore riuscì ad ottenere che il Ministero della pubblica istruzione aprisse una Scuola Magistrale femminile inferiore nella città di Siracusa, sotto la sua direzione, con l'assegnazione alla stessa di un importante sussidio (di 1000 lire) che, unito a quello della provincia (di lire 772), fu sufficiente per sostenere tutte quelle allieve maestre economicamente impossibilitate ad iscriversi a proprie spese. Gli ottimi risultati della scuola determinarono la preparazione di maestre che, con zelo, corrisposero – a parere di Parone – degnamente al loro mandato. Inoltre, nell'autunno del 1863, furono avviate anche le Conferenze Magistrali in Noto²⁵, grazie alle

²⁴ Tale tendenza sembra essere confermata dal quadro statistico delle scuole maschili serali di adulti e festive dell'A.S. 1866/1867, nel quale, per il Circondario di Siracusa risultavano essere iscritti: 119 alunni di età inferiore ai 12 anni; 137 alunni, di età compresa dai 12 ai 18 anni; 21 alunni, di età compresa dai 18 ai 35 anni. Per il Circondario di Noto risultavano essere iscritti: 81 alunni di età inferiore ai 12 anni; 108 alunni, di età compresa dai 12 ai 18 anni; 22 alunni, di età compresa dai 18 ai 35 anni. Nel Circondario di Modica risultavano essere iscritti: 126 alunni di età inferiore ai 12 anni; 278 alunni, di età compresa dai 12 ai 18 anni; 53 alunni, di età compresa dai 18 ai 35 anni. Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 220, *Anno Scolastico 1866-67. Note statistiche intorno alle scuole serali di adulti e festive esistenti nella Provincia di Siracusa*.

²⁵ Alle conferenze magistrali di Noto parteciparono numerosi maestri in servizio nel Circondario, come è possibile evincere dall'elenco degli iscritti custodito presso l'Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 221.

quali vecchi e nuovi insegnanti furono formati ai più moderni metodi d'insegnamento, e ciò determinò il raggiungimento di un buon numero di maestri e di maestre regolarmente patentati nel nuovo anno scolastico (v. Tab. 4).

Il quadro dell'istruzione elementare nel Circondario di Siracusa nel 1864 e le proposte di miglioramento dell'ispettore Parone

Nei mesi di aprile e maggio del 1864, l'ispettore visitò nuovamente le scuole di tutto il Circondario: vi diede gli esami semestrali, dettò lui stesso alcune lezioni nelle scuole, perché «Maestri e Municipii si persuadessero e toccassero con mano i rapidi e incontrastabili vantaggi del nuovo modo d'insegnamento». E, finalmente, scrive Parone, «potè ammirarne con dolce sorpresa i grandi tesori dell'ingegno Siciliano».

Per dare un quadro generale dello stato delle scuole nel Circondario, riporterò una sintesi ragionata delle brevi, ma dettagliate, schede predisposte dall'ispettore per ogni borgata e per ogni comune, presentate nella seconda parte della relazione redatta nell'agosto del 1864.

Innanzitutto, merita attenzione il capoluogo, Siracusa, che, con una popolazione di quasi ventimila abitanti, poté finalmente disporre di quattro elementari maschili, bene ordinate riguardo all'insegnamento e agli arredi scolastici, anche se i locali della 2^a e 3^a classe vennero classificati come inetti e, per umidità, molto insalubri. Siracusa disponeva altresì di due scuole femminili pubbliche: una a totale spesa del comune, l'altra, per obbligazione contratta col medesimo, mantenuta e diretta dalle ffiglie della Carità. Sia l'una che l'altra mancavano di convenienti arredi e non erano ben ordinate nell'insegnamento. La scuola serale dava sufficienti risultati, ma – scrive l'ispettore – era frequentata solo da fanciulli e non da adulti. Un altro aspetto sul quale Parone si sofferma riguarda la scarsa frequenza scolastica, dato che interpreta con le seguenti motivazioni:

Gli allievi [...] delle scuole maschili e femminili diurne non sono ancor giunti a quel numero che esser dovrebbero, causa le molte scuole private, la poca estimazione in cui prima erano tenute le pubbliche e la sconvenienza dei locali in cui queste sono tenute. La popolazione di Siracusa ama le scuole e vorrebbe diffusa la popolare istruzione per tutte le Classi, ma così – dichiara l'ispettore – non posso dire del Municipio.

A Francofonte (pop. 4.844) erano attive due scuole maschili diurne, una femminile ed una serale, ma, per mancanza di locali ed arredi, nei primi mesi dell'anno, la prima e la seconda classe dovettero essere fuse. La collocazione geografica del comune ebbe un ruolo determinante nel mancato sviluppo del-

l'istruzione primaria, nonostante essa fosse apprezzata sia dalla popolazione che dal municipio. Scrive a tal proposito l'ispettore:

L'alpestre giacitura di questo Comune che ancor privo di strade è nella invernale stagione quasi inaccessibile, la mancanza di buoni Insegnanti paesani, il medesimo stipendio e forse l'insalubrità dell'aria faranno sempre ostacolo a bene ordinarvi le scuole, quantunque la popolazione vi si mostri molto propensa ed il Municipio non rifugga da spesa in vantaggio delle medesime. La scuola femminile dava migliori risultati che non le maschili, e ciò torna a lode di una zelante Maestra, che senza arredi e in disadatto locale, dovette certo vincere non poche difficoltà. Ora gli arredi si sono provvisti, ma il locale è sempre lo stesso.

Fra i comuni più virtuosi spiccano quello di Floridia (pop. 7.583), annoverato come degno di lode per la buona volontà nell'ordinamento delle sue scuole. Questo comune poteva contare su tre maschili diurne, dirette da buoni insegnanti, due scuole femminili, bene avviate, ed una serale che, frequentata da buon numero di allievi adulti, sebbene affidata ad un maestro non patentato (Carmelo Greco, v. Tab. 4), diede ottimi risultati. Gli arredi non mancavano, ma i locali della scuola, in special modo quelli delle classi maschili, risultarono essere assolutamente inetti. Ma non fu colpa del municipio – a parere dell'ispettore – che «con maggiori sacrifici» aveva già deliberato di fabbricarseli di pianta.

A Lentini (pop. 9.417) erano attive due scuole maschili, una femminile ed una serale. Vi era, inoltre, una scuola cosiddetta facoltativa, in cui, con un certo disappunto – l'ispettore annota – «vi s'insegnava un po' di tutto, ossia nulla di nulla», ragion per cui, per volontaria dimissione del maestro, venne chiusa.

Lentini viene indicato dal Parone come un comune che ama le scuole e vorrebbe ordinarle a modello, cioè istituirci quattro scuole maschili, tre femminili (cosa che avvenne puntualmente nell'A.S. 1864/1865, v. Tab. 6), un asilo infantile e le Scuole Tecniche Comunicative. Tuttavia, il comune in quell'anno fu totalmente impegnato nella questione dello scalo ferroviario, che alla fine ebbe «maggiore peso»; così Lentini – aggiungeva l'ispettore – «ha voluto pensare alle gambe, e poi, si spera che penserà anche alla testa».

A Melilli (pop. 5.043) erano attive due scuole maschili diurne, una serale e una femminile. Le due scuole diurne erano per ordine, disciplina, metodo d'insegnamento e profitto degli allievi le migliori del Circondario. A parere dell'ispettore, il comune di Melilli amava davvero l'istruzione popolare, tanto da programmare, per l'anno scolastico successivo, l'apertura di un'altra scuola maschile diurna²⁶. Inoltre, con il progetto di soppressione del Collegio di Maria, il comune intendeva aprire una seconda scuola femminile.

²⁶ Cosa che avvenne, come è possibile evincere dalla tabella 6 - Provincia di Siracusa A.S. 1864-65. *Scuole elementari pubbliche del Circondario di Siracusa*.

Tab. 4 - Stato degli insegnanti delle scuole elementari, maschili, femminili, serali pubbliche, Circondario di Siracusa - A.S. 1863/1864²⁷

Comune	Maestro	Status	M/F	Classe	Titolo abilitante
Siracusa	Tarantello Gaspare	Eccl.	M	I	Cm Catania, 1861
	Di Natale Emilio	Laico	M	II	Pat. Inf. Noto, 1863
	Giacarà Saverio	Laico	M	III	Pat. Inf. Noto, 1863
	Macaluso Sebastiano	Laico	M	IV	Pat. Inf. Noto, 1863
	Caravella Venturino	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto, 1863
	Mancarella Caterina	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Istituto delle Figlie della Carità	Eccl.	F	I	Senza
Priolo	Cabibo Pietro	Laico	M	Unica	Senza
Augusta	Ligieri Giuseppe ²⁸	Eccl.	M	I	Pat. Inf. Catania, 1863
	Ali Enrico	Laico	M	II	Pat. Inf. Noto, 1863
	Annino Salvatore	Eccl.	M	III	Pat. Sup. Catania, 1864
	Ali Enrico	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto, 1863
	Roggio Elisabetta	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Lampato Pia	Laica	F	II	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Brucola	Senza	-	-	-	-
Florida	Cannarella Giuseppe	Laico	M	I	Pat. Inf. Noto, 1863
	Zarafa Giuseppe	Eccl.	M	II	Pat. Inf. Noto, 1863
	Curcio Sebastiano	Laico	M	III	Pat. Inf. Messina, 1861
	Greco Carmelo	Laico	M	S	Senza
	Reale Rieri Concetta	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Sofio Rosina	Laica	F	II	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Belvedere	Romano Francesco	Laico	M	Unica	Pat. Inf. Catania, 1861
Carlentini	Materazzi Giuseppe	Laico	M	I	Pat. Inf. Noto, 1863
	Carveni Giacomo	Laico	M	II	Pat. Inf. Catania, 1861
	Rossitto Alfio	Laico	M	III	Pat. Inf. Catania, 1861
	Materazzi Giuseppe	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto, 1863
	Molinos Marietta	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Canicattini	Listro Michele	Eccl.	M	I	Pat. Inf. Noto, 1863
	Pintaldi Santi	Laico	M	II	Pat. Inf. Noto, 1863
	Pintaldi Santi	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto, 1863
	Guzzardi Corradina	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Solarino	Ruscica Giuseppe	Laico	M	Unica	Pat. Inf. Noto, 1863
	Ruscica Giuseppe	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto, 1863
	Greco Carolina	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Francofonte	Latina Santi	Eccl.	M	I	Pat. Inf. Catania, 1861
	Fanciulli Alfio	Laico	M	II	Pat. Inf. Noto, 1863
	Latina Santi	Eccl.	M	S	Pat. Inf. Catania, 1861
	Caponetto Marianna	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Lentini	Scalambra Filadelfo	Laico	M	I	Pat. Inf. Catania, 1861
	Falcia Alfio	Laico	M	II	Senza
	Maci Ferdinando	Laico	M	S	Senza
	Lamagna Francesco	Laico	M	Sc.pop.	Senza
	Milona Concetta	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Melilli	Saraceno Salvatore	Laico	M	I	Pat. Inf. Noto, 1863
	Rizzo Ferdinando	Eccl.	M	II	Pat. Inf. Catania, 1861
	Scatà Luigi	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto, 1863
	De Benedictis Giuseppa	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Cannarella Giuseppe	Laico	M	Unica	Senza
Villasmundo	Celona Bartolomeo	Laico	M	I	Pat. Inf. Noto, 1863
	Zillitto Vincenzo	Eccl.	M	II	Pat. Inf. Noto, 1863
	Gentile Carmelo	Eccl.	M	III	Pat. Inf. Catania, 1863
	Celona Bartolomeo	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto, 1863
	Platania Calogera	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa, 1863

²⁷ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 220, A.S. 1863/1864, *Notizie Statistiche intorno alle scuole serali per gli adulti esistenti nella Provincia di Noto, Circondario di Siracusa; A.S. 1863/1864, Notizie Statistiche intorno alle scuole maschili pubbliche esistenti nella Provincia di Noto, Circondario di Siracusa; A.S. 1863/1864, Notizie Statistiche intorno alle scuole femminili pubbliche esistenti nella Provincia di Noto, Circondario di Siracusa.*

²⁸ Ci preme segnalare che, nelle tabelle del presente articolo, abbiamo riportato, per quanto possibile fedelmente, i dati riguardanti i maestri e le maestre del Circondario (nomi, cognomi,

A Solarino (pop. 2.409) erano attive una scuola maschile diurna, una serale ed una femminile. La scuola femminile era frequentatissima. I locali vennero giudicati mediocri e buoni gli arredamenti.

Meno virtuoso il comune di Augusta (pop. 9.795), con tre scuole maschili affidate a tre buoni insegnanti, due scuole femminili e una scuola serale che dava «meschinissimi risultamenti». I locali della scuola risultavano essere bene arredati, «ma la popolazione di questo ragguardevole Comune – sottolinea Parone – non è propensa all’istruzione primaria e tanto meno il Municipio», lasciando intendere che le scuole furono scarsamente frequentate.

A Canicattini (pop. 5.160), nell’A.S. 1863/1864, vennero attivate per la prima volta due scuole maschili, una scuola serale diretta dagli stessi maestri delle scuole diurne, e una scuola femminile. I locali vennero giudicati mediocri e gli arredi sufficienti.

Carlentini (pop. 4.721) aveva tre scuole maschili diurne, una scuola femminile, ed una serale. La scuola serale diede meschinissimi risultati. Migliori esiti faceva registrare la scuola femminile, frequentata assiduamente da numerose allieve. Le scuole erano tutte fornite dei voluti arredi, ma occorreva «migliorarne i locali».

Per quanto riguarda Sortino (pop. 8810), comune dove erano attive le tre classi del corso maschile (I-II-II), una scuola serale e una femminile, mi sembra utile riportare quasi integralmente il testo della relazione dell’ispettore, quale caso emblematico, tra i comuni del Circondario che, nell’A.S. 1863/1864, si distinsero per una particolare avversione verso il progresso dell’istruzione popolare:

è il Comune più restio, e, mi si conceda il dirlo, il più ricalitrante al progresso della popolare istruzione di quanti ne abbia nel Circondario, sebbene per popolazione e per censo dovrebbe essere uno dei più innanzi. E pare che Municipio e popolazione congiurino e facciano a gara per respingere da sé il benefico influsso delle scuole. In quest’anno là mi portai due volte e feci che s’istituissero tre scuole maschili, una femminile, ed una serale con buoni Insegnanti: ma ben pochi furono gli allievi che le frequentarono. E di ciò gran colpa si ha a dare a quel Municipio che lasciò per tutto l’anno scolastico la 3^a classe senza locale, senza banchi e senza arredi; la 1^a e la 2^a classe in siti umidissimi ed insaluberrimi; la scuola serale senza

status, titolo di abilitazione all’insegnamento, ecc.). In alcuni casi, tra i diversi documenti, abbiamo rilevato che il compilatore riporta in modo differente i cognomi degli insegnanti (a titolo esemplificativo, ma non unico, si veda il cognome del maestro Giuseppe Ligeri, riportato, nelle trascrizioni delle diverse fonti, come Ligieri, Liggeri); in altri casi, si riscontrano persino lievi differenze nelle date di acquisizione del titolo abilitante (basti confrontare i dati presenti nelle tabelle 6, 7, 8, 9). Ciò, tuttavia, non ha inciso nell’analisi e nella lettura dei dati ai fini della nostra ricerca.

illuminazione, per cui vissuta poche sere stentata si ebbe a chiudere; e la scuola femminile senza banchi e senza arredi. Ma di questa v'ha di più: Sortino ha come Melilli un Collegio delle Figlie di Maria, e come le Scuole di Melilli, così quelle di Sortino non hanno capacità alcuna per adempiere agli obblighi loro imposti dalle Tavole di fondazione. Ed io, come in Melilli, proposi e fu approvata dal Municipio di Sortino una Maestra secolare regolarmente patentata per reggere quella scuola riguardo all'insegnamento, mentre invitai quelle Signore Monache a studiare per munirsi nel corso dell'anno delle volute patenti. Ma che avvenne? Ne avvenne che quella povera Maestra fu dalle Monache e da chi le protegge con perfidia la più fratina avversata, per modo che fra le cento e più ragazze che frequentavano quell'Istituto, ella sola ne aveva alla scuola nove o dieci, mentre le altre se ne stavano nelle vicine sale colle Signore Monache a far tutto giorno filo e calze, e a dire orazioni e giaculatorie. E le Signore Monache poi per conto proprio non pensarono nemmeno per sogno a munirsi di patenti.

L'istituzione e lo sviluppo dell'istruzione primaria stentò a partire soprattutto nelle borgate, quasi sempre per motivi legati alle tipicità delle attività economico-commerciali che le caratterizzavano o in relazione alla loro specifica collocazione geografica. Belvedere (pop. 767) aveva una scuola unica maschile, pochissimo frequentata, sia per incapacità e trascuratezza del maestro, sia perché quella popolazione era interamente impiegata nell'agricoltura; Priolo (pop. 771), pur avendo a disposizione un buon locale e arredi assai convenienti per la scuola, mancava di buon maestro regolarmente stipendiato; Brucoli (pop. 431) non aveva nemmeno una scuola. La sua popolazione era impegnata interamente nell'attività della pesca, al punto che vi erano stagioni nelle quali in casa restavano «solo le donne e gli anziani»; Villasmundo (pop. 365) aveva la sua scuola maschile bene avviata e frequentata da 27 allievi ma, per insalubrità dell'aria, rimaneva aperta solo sei mesi.

In definitiva, nel circondario di Siracusa, come annotato nello specchio finale accluso alla relazione del Parone, che di seguito riportiamo (v. Tab. 5), tra l'anno scolastico 1862-1863 e 1863-1864, vi fu un miglioramento dei dati, dal punto di vista quantitativo, con un complessivo incremento delle scuole pubbliche elementari. In particolare: le scuole elementari maschili passarono da 19 a 29; le serotine passarono da 8 a 10; nei 10 comuni del Circondario, le scuole elementari femminili attivate furono 13; gli allievi delle scuole elementari maschili diurne passarono da 550 a 873, quelli delle scuole serali passano da 375 a 450, le allieve frequentanti le scuole elementari pubbliche raggiunsero il numero di 578 (più dei maschi).

Il comune di Canicattini, privo di scuole elementari maschili nell'anno scolastico 1862-1863, istituì nel successivo anno scolastico il corso inferiore maschile (I e II classe), una serotina e la 1^a classe della scuola femminile; delle 4

Tab. 5 - *Specchietto sulla pubblica istruzione primaria del Circondario di Siracusa, agosto 1864*

Popolazione complessiva 76759 - Numero di Comuni 10 - Numero delle Borgate 4		
<i>Indicazioni</i>	A.S. 1862-1863	A.S. 1863-1864
Scuole pubbliche elementari maschili diurne	19	29
Scuole pubbliche elementari maschili serali	8	10
Scuole pubbliche elementari maschili femminili	-	13
Allievi delle scuole elementari maschili pubbliche diurne	550	873
Allievi delle scuole elementari maschili pubbliche serali	375	450
Allievi delle scuole elementari maschili pubbliche femminili	-	578
Comuni senza scuole elementari maschili	1	-
Comuni senza scuole elementari femminili	10	-
Borgate senza scuola	4	1
Media degli stipendi ai maestri	-	522
Media degli stipendi alle maestre		408
Asili infantili	-	-
Giovani dei due sessi in età da frequentare le scuole pubbliche elementari.....	10.750	
che le frequentavano nell'anno scolastico 1862-63...925		
che le hanno frequentate nel cadente anno.....	1.901	
che tuttora non le frequentano.....	8.849	

borgate senza scuola (Belvedere, Brucoli, Priolo e Villasmundo) censite nell'anno scolastico 1862-1863, solo una ne rimase sprovvista nell'anno scolastico 1863-1864, e cioè Brucoli. Un dato meritorio di particolare attenzione riguarda l'elevatissimo tasso di evasione scolastica registrata dall'ispettore: dei 10750 giovani dei due sessi in età da frequentare le scuole pubbliche, solo 1901 allievi frequentavano i corsi della scuola primaria, mentre «Ben 8849 non la frequentavano nell'anno scolastico 1863-1864!!!!».

Con uno sguardo al futuro, nella sua relazione Parone, ipotizzava delle proposte «perché la popolare istruzione potesse, col tempo, mettere salde e profonde radici».

In primo luogo, sostenne la necessità che il Consiglio trovasse il modo di spronare i Soprintendenti alle scuole nominati dai comuni affinché adempissero al loro ufficio con maggior zelo, negando nei casi opportuni la loro riconferma, se giudicati incapaci, svogliati e persino «nemici delle scuole».

Di tale raccomandazione, si trova cenno nella lettera circolare n. 247 del 27 aprile 1865 che il Regio Ispettore della Provincia di Noto, Giuseppe Melodia, indirizzò ai Sigg. Sindaci Presidenti dei Consigli Comunali, affinché nella nomina dei Soprintendenti mettessero «grave cura», minacciando, ove necessario, l'intervento diretto dello stesso Consiglio Provinciale Scolastico:

non importando certamente sceglierli fra i più innanzi per dottrina e sapere, quanto assai più fra i meglio attivi ed animati da patrio zelo, fra i meglio impegnati per la istruzione popolare. Compito principale essendo dei soprintendenti vigilare perché i maestri adempiano i loro doveri su l'orario, la disciplina, gli insegnamenti, ma

che ad un tempo non manchino di mezzi, si scorge che più di tutto è necessaria l'attività e lo zelo. E cade qui acconcio avvertire, che meglio allo scopo soddisfa un soprintendente a cui si affidi l'incarico, anzi che una commissione che per trista esperienza generalmente equivale a nessuno! Comunque siasi, per l'art. 17 del Regolamento 15 settembre, tali soprintendenti durano un anno, e dove il Municipio non faccia conoscere di avervi provveduto, vi provvederà il Consiglio Provinciale Scolastico²⁹.

In secondo luogo, Parone segnalò l'urgenza di «pensare a migliorare in modo definitivo i locali delle scuole, condizione *sine qua non* perché l'istruzione abbia a prosperare». Nei comuni rurali del Circondario, difficilmente si trovavano case adatte alle scuole. Per tale ragione, occorreva fabbricarle di sana pianta, sia per sgravare dal peso degli affitti i bilanci comunali, sia per avere locali che rispondessero in tutto ai bisogni di tali istituti. Per far ciò, l'ispettore suggeriva di non distribuire a pioggia il sussidio provinciale a tutti i comuni, ma di canalizzarlo verso quelli più virtuosi e disponibili a fabbricarsi nuovi e convenienti locali da destinare alle scuole³⁰.

In terzo luogo, Parone intervenne sulla «quistione degli stipendi», lamentando come il Governo non avesse ancora disposto che i maestri dell'isola fossero pareggiati a tutti gli altri del Regno: «Un uomo che ha uno stipendio che non gli dà da vivere nemmeno per metà dell'anno non sarà mai quello che compirà esattamente il suo dovere, seppur è capace; [...] E che dire dello stipendio alle Maestre ancora minore di quello dei Maestri?».

Le amare considerazioni dell'ispettore sull'antica e drammatica condizione della classe insegnante³¹ «povera e sfruttata, priva di gratificazioni nell'esercizio di un compito ben duro e quasi mai giustamente apprezzato, angustiata dalla “pochezza dello stipendio” unita alla “malviva speranza di conseguire un miglioramento” e alla “incertezza di una posizione tranquilla”, proporzionata convenientemente “ai bisogni che portano i nuovi tempi e il sempre crescente caro dei viveri”»³² non rappresentavano un problema circostanziato alla sola realtà del Circondario, ma valido, più in generale, per ogni parte del paese, e in special modo per tutte le regioni del Sud, compreso la Sicilia, ove, costretti a vivere e operare in miserande condizioni, si trovavano ad operare i maestri.

²⁹ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 228, Lettera circolare n. 247, del 27 aprile 1865, invitava i Sigg. Sindaci Presidenti dei Consigli Comunali.

³⁰ Per quell'anno, l'ispettore Parone suggerì che la Provincia sussidiasse, con almeno L. 1500 cadauno, solamente i comuni di Floridia e di Lentini, a suo dire «degni per il favore che mostrano alla popolare istruzione», e «pure disposti a fabbricarsi nuovi e convenienti locali».

³¹ Sul tema, segnaliamo il lavoro di G. Vigo, *Il maestro elementare italiano nell'Ottocento. Condizioni economiche e status sociale*, in «Nuova Rivista storica», 61 (1977), pp. 34-84.

³² S. Costa, *La scuola e la grande scala* cit., p. 305.

Conclusioni

I dati sull'istruzione elementare nel Circondario di Siracusa confermano le difficoltà nell'attuazione della legge Casati dei comuni siciliani, nei primi anni di vita del Regno: mancavano i locali, le strutture, gli arredi di una scuola che si poneva l'ambizioso obiettivo di fare gli italiani. Il nuovo assetto scolastico delineato dalla Casati portava con sé una debolezza di fondo, e cioè quella di affidare il delicato ramo dell'istruzione popolare ai comuni, con conseguenze prevedibili sotto il profilo della sostenibilità, specie nelle regioni meridionali³³. Nota, a tal proposito, Lamberto Borghi:

L'incapacità dei comuni di organizzare un efficace sistema d'istruzione elementare deve attribuirsi in parte alla scarsità dei loro redditi e all'enorme gravame fiscale che pesava su di loro. La popolazione prima che ai problemi educativi doveva rivolgere le sue cure a vincere la diffusa denutrizione, le malattie e la deficienza di alloggi decenti³⁴.

Di non secondaria importanza fu, inoltre, il problema della inadeguatezza della vecchia classe magistrale che, come è possibile notare dalle tabelle che seguono, rimase pressoché immutata negli anni successivi (v. Tabelle 6-7-8-9). Come rilevato da Caterina Sindoni, ancora alle soglie degli anni '70 dell'Ottocento:

Appare evidente una minore incidenza degli "antichi maestri", diminuiti in numero rispetto al passato; in generale, però, la preparazione dei maestri, se si considerano che taluni insegnano senza alcuna autorizzazione e che altri hanno conseguito la sola patente di grado inferiore, anche grazie alla possibilità di commutare l'idoneità ottenuta durante le Conferenze magistrali, lascia molto a desiderare. Va tenuto presente, inoltre, che non di rado nelle terze e nelle quarte classi insegnano maestri privi della patente di grado superiore. Alcuni maestri, poi, come nel caso del maestro di Augusta Liggeri, e quello di Ragusa, Mario Lauretta, fanno scuola grazie alla vecchia patente rilasciata dal "cessato governo". Altri ancora, invece, esercitano provvisoriamente, grazie a delibere comunali o mediante autorizzazioni rilasciate dal consiglio provinciale scolastico³⁵.

³³ Maggiore enfasi venne data all'istruzione classica e universitaria, con l'obiettivo di formare una classe dirigente di estrazione borghese, «riservando un modesto spazio all'istruzione tecnica, distinta e subordinata (e del resto affidata nel 1861 al Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio)». G. Cives, *La scuola elementare e popolare*, in *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, cur. G. Cives, Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 59-60.

³⁴ Aspetto di non secondaria importanza rilevato dal Borghi è che «I consigli comunali erano in molti casi composti dei proprietari agricoli e delle loro creature e questa classe sociale faceva combutta col clero nel considerare l'alfabeto come un'arma pericolosa nelle mani delle classi inferiori». L. Borghi, *Educazione e autorità nell'Italia moderna*, Bergamo, Junior, 2021, p. 51.

³⁵ C. Sindoni, *L'istruzione elementare nella provincia di Siracusa nei primi dieci anni della Legge Casati (1860-1870)* cit., p. 149.

Di ciò si era reso conto Alessandro Parone, il quale nella relazione non mancò di rimarcare, con largo anticipo, la necessità di puntare sulla formazione dei maestri per migliorare il quadro dell'istruzione elementare pubblica; nella rela-

Tab. 6 - Provincia di Siracusa A.S. 1864/65. Scuole elementari pubbliche del Circondario di Siracusa³⁶

Comune	Maestro/a	Status	M/F	Classe	Titolo abilitante
Siracusa	Tarantello Gaspare	Eccl.	M	I Inf.	Cm di Catania, 1861
	Di Natale Emilio	Laico	M	II Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Giacara Saverio	Laico	M	III Sup.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Macaluso Sebastiano	Laico	M	IV Sup.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Caravella Venturino	Laico	M	Ser./per ad.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Cannarella Giuseppe	Laico	M	Ser./per ad.	Senza
	Mancarella Caterina	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Cardona Teresa	Laica	F	II Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Figlie della Carità	Eccl.	F	I Inf.	Senza
Priolo	Cabibo Pietro	Laico	M	I Inf.	Senza
Belvedere	Romano Francesco	Laico	M	I Inf.	Pat. Inf. Catania, 1861
Augusta	Ligeri Giuseppe	Eccl.	M	I Inf.	Pat. Inf. Catania, 1861
	Ali Enrico	Laico	M	II Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Annino Salvatore	Eccl.	M	III, IV Sup.	Pat. Sup. Catania, 1863
	Roggio Elisabetta	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Canicattini	Listro Michele	Eccl.	M	I Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Pintaldi Santi	Laico	M	II Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Milone	Laico	M	Ser./per ad.	Senza
	Guzzardi Corradina	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Carlentini	Materazzi Giuseppe	Laico	M	I Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Carveni Giacomo	Laico	M	II Inf.	Cm di Catania, 1861
	Rossitto Alfio	Laico	M	III, IV Sup.	Cm di Catania, 1861
	Molinos Marietta	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Floridia	Cannarella Giuseppe	Laico	M	I Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Zarafa Giuseppe	Laico	M	II Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Curcio Sebastiano	Laico	M	III, IV Sup.	Pat. Inf. Messina, 1862
	Greco Carmelo	Laico	M	Ser./per ad.	Senza
	Rieri Concetta	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Sofio Rosina	Laica	F	II Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Francofonte	Fanciulli Alfio	Laico	M	Unica	Pat. Inf. Noto, 1863
	Latina Santi	Eccl.	M	Ser./per ad.	Pat. Inf. Catania, 1861
	Caponetto Marianna	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Lentini	Scalambra Filadelfio	Laico	M	I Inf.	Pat. Inf. Catania, 1862
	Galluppi Sebastiano	Laico	M	II Inf.	Pat. Inf. Messina, 1862
	Falcia Alfio	Laico	M	III, IV Sup.	Patente "antica"
	Maci Ferdinando	Laico	M	Ser./per ad.	Senza
	Milone Concetta	Laica	F	I, II Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
	Musso Francesca	Laica	F	III Sup.	Pat. Sup. Torino, 1864
Melilli	Saraceno Salvatore	Laico	M	I Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Solonia Gaetano	Laico	M	II Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Rizzo Ferdinando	Eccl.	M	III Sup.	Cm di Catania, 1861
	Urzi Vincenzo	Eccl.	M	IV Sup.	Senza
	Scatà Luigi	Laico	M	Ser./per ad.	Pat. Inf. Noto, 1863
	De Benedictis Giuseppa	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863
Sortino	Celona Bartolomeo	Laico	M	I Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Zillitto Vincenzo	Eccl.	M	II Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Gentile Carmelo	Eccl.	M	III, IV Sup.	Pat. Inf. Catania, 1863
	Cappellano Concetta	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Catania, 1864
	Platania Polissena	Laica	F	II Inf.	Pat. Inf. Catania, 1864
Solarino	Ruscica Giuseppe	Laico	M	I Inf.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Ruscica Giuseppe	Laico	M	Ser./per ad.	Pat. Inf. Noto, 1863
	Greco Carolina	Laica	F	I Inf.	Pat. Inf. Siracusa, 1863

³⁶ Ivi, pp. 139-147.

zione tornava sulla sua proposta di aprire nella provincia di Siracusa una scuola magistrale superiore maschile quadrimestrale, già presentata al Consiglio, perché ritenuta una scelta non più rinviabile. Per l'ispettore, era del tutto evidente

Tab. 7 - *Scuole elementari pubbliche del Circondario di Siracusa, A.S. 1865/1866*³⁷

Comune	Maestro/a	status	M/F	classe	Titolo
Siracusa	Tarantello Gaspare	Eccl.	M	I	Cm di Catania 1861
	Di Natale Emilio	Laico	M	II	Pat. Inf. Noto 1863
	Giacarà Saverio	Laico	M	III	Pat. Inf. Noto 1863
	Macaluso Sebastiano	Laico	M	IV	Pat. Inf. Noto 1863
	Mancarella Caterina	Laico	F	I	Pat. Inf. Siracusa 1863
	Sorella di Carità Févier suor Giuseppina	Eccl.	F	I	Pat. Inf. Siracusa 1863
	Cardona Teresa	Laica	F	II	Senza
	Cannarella Giuseppe e Catra	Laico Eccl.	M	S (I)	Pat. Inf. Siracusa 1863 senza
	Caravella Venturino	Laico	M	S (II)	Pat. Inf. Noto 1863
Priolo	Cabibo Pietro	Laico	M	Unica	Senza
Belvedere	Ricupero Salvatore	sn	M	Unica	Senza
Augusta	Ligeri Francesco	Eccl.	M	I	Cm Catania 1863
	Ali Enrico	Laico	M	II	Pat. Inf. Noto 1863
	Annino Salvatore	Eccl.	M	III- IV	Pat. Sup. Catania 1864
	Roggio Elisabetta	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa 1863
Brucoli	senza	-	-	-	-
Canicattini	Listro Michele	Eccl.	M	I	Pat. Inf. Noto 1863
	Pintaldi Santi	Laico	M	II-III	Pat. Inf. Noto 1863
	Riscica Giuseppe	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto 1863
	Guzzardi Corradina	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa 1863
Carlentini	Materazzo Giuseppe	Laico	M	I	Pat. Inf. Noto 1863
	Carveni Giacomo	Laico	M	II	Cm di Catania 1861
	Rossitto Alfio	Laico	M	III-IV	Cm Catania 1861
	Molinos Marietta	Laica	F	I-II	Pat. Inf. Siracusa 1863
Floridia	Zarafa Giuseppe	Eccl.	M	I-II	Pat. Inf. Noto 1863
	Curcio Sebastiano	Laico	M	III-IV	Pat. Inf. Messina 1862
	Greco Carmelo	Laico	M	S	Senza
	Riero Concetta	Laica	F	I	Senza
Francofonte	Fanciulli Alfio	Laico	M	I-II	Pat. Inf. Noto 1863
	Caponetto Marianna	Laico	F	I	Pat. Inf. Siracusa 1863
	Latina Santi	Eccl.	M	S	Pat. Inf. Catania 1861
Lentini	Scalambra Filadelfo	Laico	M	I	Pat. Inf. Catania 1861
	Furnari Carmelo	Eccl.	M	II	Senza
	Falcia Alfio	Laico	F	III-IV	Senza
	Milone Concetta	Laica	F	I-II	Pat. Inf. Siracusa 1863
	Musso Francesca	Laica	F	III	Pat. Sup. Torino 1864
	Maci Ferdinando	Laico	M	S	Senza
Melilli	Saraceno Salvatore	Laico	M	I	Pat. Inf. Noto 1863
	Galluppi Sebastiano	Laico	M	II	Pat. Inf. Messina 1863
	Rizzo Ferdinando	Eccl.	M	III-IV	Cm di Catania 1861
	De Benedictis Giuseppa	Laica	F	I	Pat. Inf. Siracusa 1863
	Scatà Luigi	Laico	M	S	Pat. Inf. Noto 1863
Villasmundo	senza	-	-	-	-
Sortino	Celona Bartolomeo	Laico	M	I	Pat. Inf. Noto 1863
	Zillitto Vincenzo	Eccl.	M	II	Pat. Inf. Noto 1863
	Gentile Carmelo	Eccl.	M	III-IV	Pat. Inf. Catania 1863
	Cappellano Maria Concetta	Laica	F	I	Pat. Inf. Catania 1863
Solarino	Sipala Antonio	Laico	M	I	Senza
	Giuliano Salvatrice	Laica	F	I	Senza

³⁷ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 219, *Scuole elementari pubbliche della Provincia di Siracusa*, A.S. 1865/1866.

Tab. 8 - Stato degli insegnanti delle scuole elementari, serali e festive e infantili pubbliche e private. Circondario di Siracusa - A.S. 1866/1867³⁸

Comune	Maestro	età	Titolo	M	F	S	PM	PF	PS
Siracusa	Tarantello Gaspare	55	Cm Catania 1861	1					
	Di Natale Emilio	25	Patente Inf. del 1864	1					
	Giacarà Saverio	55	Patente Inf. del 1864	1					
	Macaluso Sebastiano	27	Patente Inf. del 1864	1					
	Mancarella Caterina	47	Patente Inf. del 1864		1				
	Cardona Teresa	25	Patente Inf. del 1867		1				
	Févier suor Giuseppina	42	-		1				
	Catena Vincenzo	33	-			1			
	Cannarella Giuseppe	31	Patente Inf. Del 1864			1			
	Caravella Venturino	23	Patente Inf. del 1864			1			
	Perez Francesco	40	-				1		
	Cannarella Giuseppe	31	Patente Inf. del 1864				1		
	Cannizzaro Salvatore	29	-				1		
	Cannizzaro Maria Luisa	25	Patente Inf. del 1864					1	
	Murè Maria	26	-					1	
	D'Agata Santi	30	Patente Inf. del 1864				1		
	Milazzo Salvatore	48	Cert. Inferiore				1		
	Giacarà Marianna	44	Patente Inf. del 1864					1	
	Di Natale Teodoro	32	Patente Inf. del 1866				1		
	Belvedere	Ricupero Salvatore	43	Cert. di Conf. del 1864	1				
Augusta	Liggeri Francesco	44	Cm Catania 1861	1					
	Ali Enrico	31	Patente Inf. 1865	1					
	Annino Salvatore	35	Patente superiore	1					
	Roggio Elisabetta	29	Patente Inf. del 1864		1				
	Prato Gaetano	54	-			1			
	Casalaina Domenico	46	Permesso del Provveditore				1		
Canicattini	Listro Michele	32	Patente Inf. del 1864	1					
	Pintaldi Santi	38	Patente Inf. del 1864	1					
	Ruscica Giuseppe	29	Patente Inf. del 1864	1		1			
	Guzzardi Corradina	21	Patente Inf. del 1866		1				
Carlentini	Materazzi Giuseppe	67	Patente Inf. del 1864	1					
	Carveni Giacomo	32	Patente Inf. del 1864	1					
	Rositto Alfio	37	Cm Catania 1861	1					
	Molinos Marietta	19	Patente Inf. del 1864		1				
	Fanciulli Alessandro	35	Patente Inf. del 1864						1
Floridia	Zarafa Giuseppe	28	Patente Inf. del 1864	1					
	Curcio Sebastiano	34	Patente Normale Inferiore	1					
	Greco Carmelo	42	-			1			
	Riero Concetta	42	Patente Inf. del 1864		1				
Francofonte	Marcellino Filomeno	22	-	1					
	Calamai Salvatore	53	-	1					
Lentini	Scalambra Filadelfo	64	-	1					
	Fumari Carmelo	43	-	1					
	Falcia Alfio	48	-	1					
	Milone Concetta	32	Patente Inf. del 1864		1				
	Musso Francesca	28	Patente Normale Superiore		1				
	Maci Ferdinando	32	-			1			
	Saraceno Salvatore	23	Patente Inf. del 1864	1					
Melilli	Galuppi Sebastiano	30	Patente Inferiore	1					
	Rizzo Ferdinando	32	Patente Inf. del 1866	1					
	De Benedictis Giuseppa	22	Patente Inferiore		1				
	Gallitto Sebastiana	-	-					1	
Sortino	Celona Bartolomeo	45	Patente Inferiore	1					
	Zillito Vincenzo	33	Patente Inferiore	1					
	Gentile Carmelo	31	Patente Inferiore	1					
	Cappellani Maria Concetta	39	Patente Inferiore		1				
Solarino	Reali Giuseppe	67	Patente Inferiore	1			1		
	Giuliano Salvatrice	26	-		1				
Legenda. M: Pubblica maschile diurna; F: Pubblica femminile diurna; S: Serale maschile; PM: Privata maschile diurna; PF: Privata femminile diurna; PS: Privata serale			Totale parziale	28	12	7	8	4	1
Totale 60									

³⁸ ASSR, Prefettura, b. 220, *Rapporto annuale, Stato degli insegnanti delle scuole elementari, serali e festive e infantili pubbliche e private del Circondario di Siracusa, A.S. 1866/1867.*

che molti maestri, a cui erano affidate provvisoriamente le classi superiori, mancavano non solo dei basilari principi pedagogici, ma della conoscenza stessa delle discipline professate (Scienze Fisiche elementari, Geometria, Storia e Geografia e della Morale).

Tab. 9 - *Stato degli insegnanti delle scuole elementari, serali e festive e infantili pubbliche e private. Circondario di Siracusa - A.S. 1867/1868*³⁹

Comune	Maestro	età	Titolo	M	F	S	PF				
Siracusa	Tarantello Gaspare	55	Cm Catania 1861	1							
	Di Natale Emilio	26	Patente Inf. del 1864	1							
	Giacarà Saverio	55	Patente Inf. del 1864	1							
	Macaluso Sebastiano	27	Patente Inf. del 1864	1							
	Mancarella Caterina	48	Patente Inf. del 1864		1						
	Cardona Teresa	26	Patente Inf. del 1867		1						
	Catena Vincenzo	33	Patente Inf. del 1864			1					
	Cannarella Giuseppe	31	Patente Inf. del 1864			1					
	Caravella Venturino	23	Patente Inf. del 1864			1					
	Belvedere	Ricupero Salvatore	43	Cert. Di Conf. Del 1864	1						
Augusta	Ligeri Francesco	45	Cm Catania 1861	1							
	Ali Enrico	32	Patente Inf. del 1865	1							
	Annino Salvatore	36	Patente superiore	1							
	Roggio Elisabetta	30	Patente Inf. del 1864		1						
	Prato Gaetano	55	Senza			1					
Canicattini	Listro Michele	33	Patente Inf. del 1864	1							
	Riscica Giuseppe	29	Patente Inf. del 1864	1							
	Guzzardi Corradina	22	Patente Inf. del 1864	1		1					
Carlentini	Materazzi Giuseppe	68	Patente Inf. del 1864	1							
	Carveni Giacomo	33	Patente Inf. del 1864	1							
	Rossitto Alfio	38	Cm Catania 1861	1							
	Molinos Marietta	20	Patente Inf. del 1864		1						
Floridia	Zarafa Giuseppe	28	Patente Inf. del 1864	1							
	Curcio Sebastiano	34	Patente Normale Inferiore	1							
	Greco Carmelo	42	-			1					
	Riera Concetta	43	Patente Inf. del 1864		1						
Francofonte	Marcellino Filomeno	22	-	1							
	Calamai Salvatore	53	-	1							
Lentini	Scalambra Filadelfo	64	-	1							
	Furnari Carmelo	43	-	1							
	Falcia Alfio	48	-	1							
	Milone Concetta	33	Patente Inf. del 1864		1						
	Musso Francesca	29	Patente Normale Superiore		1						
	Maci Ferdinando	32	Patente Normale Superiore			1					
Melilli	Saraceno Salvatore	23	Patente Inf. del 1864	1							
	Galluppi Sebastiano	30	Patente Inferiore	1							
	Rizzo Ferdinando	32	Patente Inf. del 1866	1							
	De Benedictis Giuseppa	23	Patente Inferiore				1				
Sortino	Celona Bartolomeo	45	Patente Inferiore	1							
	Zillitto Vincenzo	33	Patente Inferiore	1							
	Gentile Carmelo	31	Patente Inferiore	1							
	Cappellani Maria Concetta	40	Patente Inf. del 1864		1						
Solarino	Gozzo Michele	sn	Senza notizie								
Legenda. M: Pubblica maschile diurna; F: Pubblica femminile diurna; S: Serale maschile; PF: Privata femminile diurna.				Totale parziale				27	8	7	1
Totale 43											

³⁹ Ivi, A.S. 1867/1868.

Non mancano significativi documenti, redatti negli anni a venire, a supporto di tali argomentazioni. Tra questi, citiamo la relazione sullo stato dell'istruzione elementare della città di Siracusa dell'ispettore Massaja, inviata al Regio Provveditore agli studi della Provincia in data 11 gennaio 1868, nella quale, oltre a denunciare l'esiguo numero di alunni che frequentavano in quell'anno le scuole («Novanta giovanetti formano il numero massimo degli allievi che frequentano queste scuole divise in quattro distinte Classi»), e, ancora l'inadeguatezza e la poca salubrità dei locali, la disorganizzazione complessiva della scuola⁴⁰, rivolgeva un'aspra critica verso alcuni maestri:

La 4^a elementare diretta dal Sig. Macaluso Sebastiano, munito della patente di grado inferiore, è frequentata da tredici alunni. In questa classe fu riconosciuto troppo teorico e superficiale l'insegnamento della grammatica e dell'aritmetica. La terza elementare frequentata da quattordici alunni è diretta dal Sign. Zaccaria Giacarà. Posto anche che quest'insegnante possieda tutte le cognizioni necessarie, egli non potrà mai ottenere dall'opera sua alcun favorevole risultato a causa della sordità di cui è affetto. Esso non può assicurarsi se gli alunni abbiano o non percepito la fatta spiegazione. Non di rado poi avviene che il medesimo sia oggetto di trastullo dei propri scolari. [...] Trentasei alunni formano la 1^a elementare, divisa in due distinte Sezioni dirette dal Signor Gaspare Tarantello. Egli manca della necessaria pratica per ben dirigere questa scuola. La lettura insegnata con metodo individuale e la scrittura alquanto trascurata. Per mancanza di metodo nell'Insegnante ciascuna delle sue Sezioni rimane per la metà della lezione inoperosa e abbandonata a se stessa [...].⁴¹

L'impreparazione dei maestri, tra l'altro, secondo Parone, incidere negativamente sulla preparazione di quegli allievi che volevano iscriversi agli Istituti Secondari o Tecnici, e che, molto spesso, finivano per abbandonare definitivamente le scuole⁴².

⁴⁰ «Dalla praticata visita alle scuole in discorso di cui lo scrivente fu specialmente incaricato deve dichiarare che nessuno dei locali di dette scuole può dirsi servibile. Tutti, qual più qual meno, sono umidi, necessitano di riparazioni e scarseggiano di aria. L'arredamento scolastico incompleto: i banchi, alcuni di una costruzione incomoda, altri inservibili affatto, e nessuna classe è provvoluta di registri. L'orario, fissato ad una sola lezione quotidiana, è poco osservato, massima per parte degli studenti, la qual cosa produce un sensibile ritardo all'incominciamento della lezione, che spesse volte si riduce a meno di quattr'ore». Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 236, *Relazione delle scuole elementari maschili pubbliche della Città di Siracusa*, 6 gennaio 1868.

⁴¹ Diverso è il giudizio di Massaja per la 2^a elementare «frequentata da vent'otto allievi, e può dirsi la più ordinata e ben diretta di tutte. Il Sig. Nobile Emilio ne è l'insegnante. Egli spiega molto interessamento nel disimpegno della sua carica. L'intelligenza dei giovinetti sufficientemente svolta e la lettura ben insegnata». *Ibidem*.

⁴² L'ispettore insisteva anche sulla necessità di investire sulla formazione dei maestri destinati alle scuole per gli adulti, per incentivarne la frequenza scolastica; serviva una scuola che, in modo pratico e veloce, facesse apprendere agli adulti non solo il leggere, scrivere e far di conto, ma anche la Morale, i Diritti e Doveri del cittadino, alcune nozioni teorico-pratiche d'agricoltu-

Nonostante le preoccupanti criticità rilevate e puntualmente esposte nella relazione dell'ispettore Parone, peraltro in linea con le preoccupazioni, espresse in più occasioni dal Regio Ispettore della Provincia di Noto Giuseppe Melodia, la situazione dell'istruzione elementare, seppur con un sensibile miglioramento dei dati relativi al numero di classi censite nel Circondario di Siracusa nell'anno scolastico 1873-74 (42 classi maschili, 29 classi femminili, 16 serotene pubbliche, oltre alle 16 scuole maschili e alle 21 scuole femminili private, per un totale di 124 classi attive)⁴³, rimase sostanzialmente invariata rispetto al dato della frequenza degli allievi; basti considerare, a tal proposito, la significativa sproporzione tra gli 86.307 residenti nel Circondario, rilevati dal censimento della popolazione del 1871⁴⁴, e il numero di allievi che frequentavano le scuole nell'anno scolastico 1873-74, pari a 2.896 allievi (V. Tab. 10). Un dato

Tab. 10 - *Scuole elementari del Circondario di Siracusa 1873/74*

Comune / Circondario	Scuole pubbliche												Scuole private						
	Maschili			Femminili			Serali			Miste infantili			Maschili			Femminili			
	maestri	classi	alunni	maestre	classi	alunni	maestri	classi	alunni	maestri	classi	alunni	alunne	maestri	classi	alunni	maestre	classi	alunni
Augusta	3	4	134	3	4	158	1	2	68	-	-	-	-	4	4	110	1	1	18
Canicattini	2	4	57	1	2	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Caletimi	2	3	55	1	2	69	1	2	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Florida	3	4	103	1	2	76	1	2	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Francofonte	2	4	48	1	2	40	1	2	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lentini	3	4	95	4	5	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Melilli	3	4	54	1	2	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	12
Siracusa	6	4	279	5	4	129	2	2	170	-	-	-	-	12	12	180	19	19	342
Belvedere	1	2	18	1	1	23	1	1	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Priolo	1	2	18	1	1	34	1	1	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Solarino	1	2	28	1	1	43	1	2	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sortino	3	4	83	2	3	115	1	2	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Circ. Siracusa	30	42	972	22	29	736	10	16	526	-	-	-	-	16	16	290	21	21	372
Biscari	2	4	69	1	2	25	2	2	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Chiaromonte	3	4	97	1	1	17	1	2	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Comiso	4	4	185	2	3	70	1	2	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giarratana	1	2	40	1	2	35	1	1	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Modica	12	4	392	2	2	225	6	4	189	-	-	-	-	1	2	19	2	2	41
Monterosso	2	4	58	1	1	21	1	1	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pozzallo	1	2	45	1	2	78	1	1	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ragusa	6	4	281	7	3	279	2	2	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ragusa inf.	3	3	43	1	2	88	1	2	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Santa Croce	2	4	71	1	2	26	1	1	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scicli	4	4	196	1	3	33	1	2	97	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
Spaccalformo	5	4	123	1	2	43	1	2	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vittoria	4	4	130	3	2	60	1	2	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Circ. Modica	49	47	1630	23	27	1007	21	24	903	-	-	-	-	1	2	19	5	2	41
Avola	6	4	173	4	5	104	1	2	64	-	-	-	-	-	-	-	2	2	36
Buccheri	2	4	27	1	1	20	1	1	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Buscemi	2	4	56	1	2	22	1	1	31	1	1	9	11	-	-	-	-	-	-
Cassaro	1	2	23	1	1	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ferla	1	4	56	1	2	20	1	3	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Noto	6	4	318	3	4	189	3	3	153	2	2	64	107	-	-	-	-	-	-
Pachino	3	4	75	2	4	55	3	3	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portopalo	1	2	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Palazzolo	3	4	116	1	3	41	1	2	45	-	-	-	-	-	-	-	1	1	11
Rosolini	3	4	75	2	4	55	3	3	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Circ. Noto	28	36	965	16	24	491	12	17	485	3	3	73	118	-	-	-	-	-	-
Tot. Provincia	107	125	2867	61	80	2234	43	57	1914	3	3	73	118	17	18	309	29	26	260

ra, d'igiene domestica, un po' di Storia Nazionale, un po' di disegno meccanico: «tutte cose necessarissime, e nello stesso tempo sommamente dilettevoli».

⁴³ Archivio di Stato di Siracusa, Prefettura, b. 246, *Specchietto delle scuole elementari della Provincia di Siracusa 1873-74*.

⁴⁴ Istituto Centrale di Statistica, *Comuni e loro popolazione ai censimenti dal 1861 al 1951*, Roma, 1960, p. 269.

che conferma, ancora una volta, le difficoltà dei comuni del Circondario nel contrastare il fenomeno dell'analfabetismo, a distanza di oltre 10 anni dall'unificazione italiana.

ABSTRACT

Il presente contributo di ricerca intende approfondire lo stato dell'istruzione elementare del Circondario di Siracusa, all'indomani dell'unificazione del Regno d'Italia, quando l'ordinamento scolastico previsto dal Casati, attraverso il decreto Mordini del 17 ottobre 1860, venne esteso in Sicilia. Oggetto di studio particolareggiato di questa ricerca sarà la dettagliata relazione dell'Ispettore circondariale Alessandro Parone, una fonte inedita dalla cui analisi è possibile trarre interessanti informazioni sul reale andamento dell'istruzione primaria nei comuni e nelle borgate del Circondario di Siracusa, nell'arco temporale compreso tra il novembre del 1862 e l'agosto del 1864.

This research intends to deepen the state of elementary education in the Syracuse district, after the unification of the Kingdom of Italy, when the school system envisaged by Casati, through the Mordini decree of 17 October 1860, was extended in Sicily. The subject of detailed study of this research will be the detailed report of the District Inspector Alessandro Parone, an unpublished source from whose analysis it is possible to draw interesting information on the real trend of primary education in the municipalities and villages of the Syracuse district, over the period of time. between November 1862 and August 1864.